

DIOCESI DI ORVIETO-TODI

CELEBRARE LA FESTA  
DEL CORPO E DEL SANGUE  
DEL SIGNORE



ANNO 2017

# ANIMAZIONE DELLA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

(MEDITAZIONI DAL MAGISTERO DI PAPA FRANCESCO)

Fratelli e sorelle,

Gesù ha versato il suo Sangue come prezzo e come lavacro, perché fossimo purificati da tutti i peccati: per non svilirci, guardiamo a Lui, abbeveriamoci alla sua fonte, per essere preservati dal rischio della corruzione. E allora sperimenteremo la grazia di una trasformazione: noi rimarremo sempre poveri peccatori, ma il Sangue di Cristo ci libererà dai nostri peccati e ci restituirà la nostra dignità. Ci libererà dalla corruzione. Senza nostro merito, con sincera umiltà, potremo portare ai fratelli l'amore del nostro Signore e Salvatore. Saremo i suoi occhi che vanno in cerca di Zaccheo e della Maddalena; saremo la sua mano che soccorre i malati nel corpo e nello spirito; saremo il suo cuore che ama i bisognosi di riconciliazione, di misericordia e di comprensione. Così l'Eucaristia attualizza l'Alleanza che ci santifica, ci purifica e ci unisce in comunione mirabile con Dio. Così impariamo che l'Eucaristia non è un premio per i buoni, ma è la forza per i deboli, per i peccatori. E' il perdono, è il viatico che ci aiuta ad andare, a camminare. Oggi, festa del Corpus Domini, abbiamo la gioia non solo di celebrare questo mistero, ma anche di lodarlo e cantarlo per le strade della nostra città. La processione che è in continuità con la celebrazione della S. Messa, possa esprimere la nostra riconoscenza per tutto il cammino che Dio ci ha fatto percorrere attraverso il deserto delle nostre povertà, per farci uscire dalla condizione servile, nutrendoci del suo Amore mediante il Sacramento del suo Corpo e del suo Sangue. Mentre camminiamo lungo la strada, sentiamoci in comunione con tanti nostri fratelli e sorelle che non hanno la libertà di esprimere la loro fede nel Signore Gesù. Sentiamoci uniti a loro: cantiamo con loro, lodiamo con loro, adoriamo con loro. E veneriamo nel nostro cuore quei fratelli e sorelle ai quali è stato chiesto il sacrificio della vita per fedeltà a Cristo: il loro sangue, unito a quello del Signore, sia pegno di pace e di riconciliazione per il mondo intero.

Canto

La processione con il SS.mo Sacramento è il segno che manifesta visibilmente ciò che avviene sempre, ma che i nostri occhi distratti spesso non avvertono: il Signore Gesù è con noi sempre, nel SS. Sacramento dell'Eucaristia, suo vero corpo. Esprimiamo questa nostra fede ripetendo insieme ad ogni invocazione:

Signore noi ti adoriamo.

- Signore tu solo hai parole di vita eterna. R.
- Accresci nel tuo popolo la carità, o Signore. R.
- Signore aiutaci a credere di più e ad amare di più. R.
- Conservaci nel tuo amore Signore. R.
- O Signore custodisci nella tua pace le nostre famiglie. R.
- Gesù figlio di Davide, abbi pietà di noi. R.
- La tua parola è vita Signore. R.
- O Signore tu sei il pane della vita. R.

Padre nostro

O Gesù,  
noi riconosciamo in te il Pastore buono  
che ci guida sulle strade dell'esistenza,  
il Maestro sapiente che dispensa  
luce ai nostri cuori ottenebrati,  
il Redentore che con tanta prodigalità  
di amore e di grazia viene a noi incontro  
e si fa ineffabilmente Pane di vita  
per questo nostro cammino nel tempo  
verso l'eterno possesso di Dio.  
La nostra fede in te prorompe,  
con sobria giocondità,  
nell'esultanza di preghiere corali e di canti festosi,  
e si riversa anche all'esterno dei templi  
portando ovunque una nota di letizia  
e un annuncio di speranza.  
Sotto i bianchi veli dell'Ostia consacrata,  
sappiamo di avere con noi  
il Signore della vita e della morte,  
«Colui che è, che era e che viene».  
Tu infatti sei con noi tutti i giorni sino alla fine. Amen.

Sia lodato ... Gloria al Padre ...

## **Ascoltiamo la parola dell’Apostolo Paolo dalla prima Lettera ai Corinzi (11, 23-26).**

Io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane [24]e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». [25]Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». [26]Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.



Viviamo nella preghiera e nell’ascolto questa processione eucaristica poiché “Gesù esorta a pregare “senza stancarsi”. Tutti proviamo momenti di stanchezza e di scoraggiamento, soprattutto quando la nostra preghiera sembra inefficace. Ma Gesù ci assicura: a differenza del giudice disonesto, Dio esaudisce prontamente i suoi figli, anche se ciò non significa che lo faccia nei tempi e nei modi che noi vorremmo. La preghiera non è una bacchetta magica! Essa aiuta a conservare la fede in Dio ad affidarci a Lui anche quando non ne comprendiamo la volontà. In questo, Gesù stesso – che pregava tanto! – ci è di esempio. La Lettera agli Ebrei ricorda che «nei giorni della sua vita terrena Egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito» (5,7). A prima vista questa affermazione sembra inverosimile, perché Gesù è morto in croce. Eppure la Lettera agli Ebrei non si sbaglia: Dio ha davvero salvato Gesù dalla morte dandogli su di essa completa vittoria, ma la via percorsa per ottenerla è passata attraverso la morte stessa! Il riferimento alla supplica che Dio ha esaudito rimanda alla preghiera di Gesù nel Getsemani. Assalito dall’angoscia incombente, Gesù prega il Padre che lo liberi dal calice amaro della passione, ma la sua preghiera è pervasa dalla fiducia nel Padre e si affida senza riserve alla sua volontà: «Però – dice Gesù – non come voglio io, ma come vuoi tu» (Mt 26,39). L’oggetto della preghiera passa in secondo piano; ciò che importa prima di tutto è la relazione con il Padre. Ecco cosa fa la preghiera: trasforma il desiderio e lo modella secondo la volontà di Dio, qualunque essa sia, perché chi prega aspira prima di tutto all’unione con Dio, che è Amore misericordioso.”

## Canto

In comunione con la Chiesa, che il Signore invita alla sua mensa, diciamo:

Benedetto nei secoli il Signore.

- Sacerdote del Dio altissimo, hai offerto te stesso una volta per tutte in sacrificio: insegnaci a offrirci con te.
- Gesù Salvatore, tu hai accettato il calice della passione: insegnaci a fare la volontà del Padre.
- Redentore degli uomini, tu inviti la Chiesa a compiere l'eucaristia in memoria di te: sostieni il suo impegno a seguirti.
- Buon Pastore, coloro che nutri di te, trasformali in te.
- Agnello di Dio immolato, sempre vivo, conduci al termine del passaggio coloro che hanno varcato la soglia della morte.

Padre nostro

Noi ti benediciamo, Padre nostro,  
per la santa vite di Davide, tuo servitore,  
che ci hai rivelato per mezzo di Gesù, tuo figlio;  
a te gloria per sempre. Amen.

Noi ti benediciamo, Padre nostro,  
per la vita e la conoscenza  
che ci hai rivelate per mezzo di Gesù, tuo figlio;  
a te la gloria per sempre. Amen.

Come questo pane spezzato,  
prima disperso sulle colline,  
raccolto è diventato uno,  
così anche la tua Chiesa si raccolga  
dalle estremità della terra nel tuo regno;  
poiché tua è la gloria  
e la potenza per sempre. Amen.

Sia lodato e ringraziato ogni momento ...

Gloria al Padre ...

## Dal Vangelo secondo Luca (24, 28-35)

Quando i due discepoli furono vicini al villaggio dove erano diretti, Gesù fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.



La vita ha vinto la morte. La misericordia e l'amore hanno vinto sul peccato! C'è bisogno di fede e di speranza per aprirsi a questo nuovo e meraviglioso orizzonte. E noi sappiamo che la fede e la speranza sono un dono di Dio, e dobbiamo chiederlo: "Signore, dammi la fede, dammi la speranza! Ne abbiamo tanto bisogno!". Lasciamoci pervadere dalle emozioni che risuonano nella sequenza pasquale: «Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto». Il Signore è risorto in mezzo a noi! Questa verità segnò in modo indelebile la vita degli Apostoli che, dopo la risurrezione, avvertirono di nuovo il bisogno di seguire il loro Maestro e, ricevuto lo Spirito Santo, andarono senza paura ad annunciare a tutti quanto avevano visto con i loro occhi e personalmente sperimentato. In questo Anno giubilare siamo chiamati a riscoprire e ad accogliere con particolare intensità il confortante annuncio della risurrezione: «Cristo, mia speranza, è risorto!». Se Cristo è risuscitato, possiamo guardare con occhi e cuore nuovi ad ogni evento della nostra vita, anche a quelli più negativi. I momenti di buio, di fallimento e anche di peccato possono trasformarsi e annunciare un cammino nuovo. Quando abbiamo toccato il fondo della nostra miseria e della nostra debolezza, Cristo risorto ci dà la forza di rialzarci. Se ci affidiamo a Lui, la sua grazia ci salva! Il Signore crocifisso e risorto è la piena rivelazione della misericordia, presente e operante nella storia.

Canto

Col cuore sostenuto dalla fede, aperto alla speranza, ardente di carità, diciamo:

Resta con noi, Signore.

- 
- Quando i dubbi contro la fede ci assalgono.
- Quando lo scoraggiamento atterra la nostra speranza.
- Quando l'indifferenza raffredda il nostro amore per te.
- Quando le nostre giornate sono piene di distrazioni.
- Quando la tentazione ci sembra troppo forte.
- Quando la sconfitta ci coglie di sorpresa.
- Quando ci troviamo soli e abbandonati da tutti.
- Quando il dolore ci porta alla disperazione.
- Quando suonerà l'ora del nostro ritorno a te.
- Nella gioia e nel dolore.
- Nella vita e nella morte.

Padre nostro

L'unica spiga, Cristo,  
ha dato il pane del cielo infinito.  
Finirono i cinque pani da lui spezzati,  
ma un pane egli spezzò che vinse la creazione:  
più lo spezzi, più si moltiplica.  
Ricolmò a Cana le giare di vino abbondante:  
lo si attinse, lo si bevve e finì  
benché fosse moltiplicato.  
Ma la bevanda che offrì nel calice,  
anche se modesta, fu di potenza senza limiti.  
E' un calice che contiene tutti i vini.  
Unico è il pane che spezzi senza limite,  
unico è il calice in cui mesci il vino senza fine.  
Il grano, Cristo, seminato per tre giorni nella terra  
ha germinato e ha riempito il granaio della vita.

Sia lodato e ringraziato ogni momento ...  
Gloria al Padre ...

## Dalla Lettera agli Ebrei (10, 5-10)

Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: Ecco, io vengo poiché di me sta scritto nel rotolo del libro per fare, o Dio, la tua volontà. Dopo aver detto prima non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose tutte che vengono offerte secondo la legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Con ciò stesso egli abolisce il primo sacrificio per stabilirne uno nuovo. Ed è appunto per quella volontà che noi siamo stati santificati, per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, fatta una volta per sempre.



Ci sono due *ambiti* nei quali il Signore eccede nella sua Misericordia. Dal momento che è Lui che ci dà l'esempio, non dobbiamo aver paura di eccedere anche noi: un ambito è quello dell'incontro; l'altro è quello del suo perdono che ci fa vergognare e ci dà dignità.

Il primo ambito nel quale vediamo che *Dio eccede* in una Misericordia sempre più grande, è quello dell'*incontro*. Egli si dà totalmente e in modo tale che, in ogni incontro, passa direttamente a celebrare una festa. Nella parabola del Padre Misericordioso rimaniamo sbalorditi di fronte a quell'uomo che corre, commosso, a gettarsi al collo di suo figlio; vedendo come lo abbraccia e lo bacia e si preoccupa di mettergli l'anello che lo fa sentire uguale, e i sandali propri di chi è figlio e non dipendente; e poi come mette tutti in movimento e ordina di organizzare una festa. Nel contemplare sempre meravigliati questa sovrabbondanza di gioia del Padre, al quale il ritorno del figlio permette di esprimere liberamente il suo amore, senza resistenze né distanze, noi non dobbiamo avere paura di esagerare nel nostro ringraziamento. Il giusto atteggiamento possiamo prenderlo da quel povero lebbroso che, vedendosi risanato, lascia i suoi nove compagni che vanno a compiere ciò che ha ordinato Gesù e torna ad inginocchiarsi ai piedi del Signore, glorificando e rendendo grazie e Dio a gran voce.

La misericordia restaura tutto e restituisce le persone alla loro dignità originaria. Per questo il ringraziamento effusivo è la risposta giusta: bisogna entrare subito alla festa, indossare l'abito, togliersi i rancori del figlio maggiore, rallegrarsi e festeggiare... Perché solo così, partecipando pienamente a quel clima di celebrazione, si può poi pensare bene, si può



chiedere perdono e vedere più chiaramente come poter riparare il male commesso.

L'altro ambito nel quale vediamo che *Dio eccede* in una Misericordia sempre più grande, è *il perdono stesso*. Non solo perdona debiti incalcolabili, come al servo che lo supplica e poi si dimostrerà meschino con il suo compagno, ma ci fa passare direttamente dalla vergogna più vergognosa alla dignità più alta senza passaggi intermedi. Il Signore lascia che la peccatrice perdonata gli lavi familiarmente i piedi con le sue lacrime. Appena Simon Pietro gli confessa il suo peccato e gli chiede di allontanarsi, Lui lo eleva alla dignità di pescatore di uomini. Noi, invece, tendiamo a separare i due atteggiamenti: quando ci vergogniamo del peccato, ci nascondiamo e andiamo con la testa bassa, come Adamo ed Eva, e quando siamo elevati a qualche dignità cerchiamo di coprire i peccati e ci piace farci vedere, quasi pavoneggiarci.

La nostra risposta al perdono sovrabbondante del Signore dovrebbe consistere nel mantenerci sempre in *quella sana tensione tra una dignitosa vergogna e una dignità che sa vergognarsi*: atteggiamento di chi per sé stesso cerca di umiliarsi e abbassarsi, ma è capace di accettare che il Signore lo innalzi per il bene della missione, senza compiacersene. Il modello che il Vangelo consacra, e che può servirci quando ci confessiamo, è quello di Pietro, che si lascia interrogare a lungo sul suo amore e, nello stesso tempo, rinnova la sua accettazione del ministero di pascere le pecore che il Signore gli affida.

## Canto

Preghiamo insieme e diciamo:

Noi ti adoriamo.

- Figlio dell'Altissimo. R.
- Cristo, su cui è disceso lo Spirito di Dio. R.
- Nazareno, che Dio ha unto di Spirito santo e potenza. R.
- O sole di giustizia, che sorgi dall'alto a rischiarare chi sta nelle tenebre e nell'ombra di morte. R.
- Tu che sei la manifestazione della bontà di Dio e del suo amore per gli uomini. R.
- Figlio di Dio, splendore della gloria del Padre e immagine della sua sostanza. R.
- Emmanuele, Dio con noi. R.

- Tu che sei la luce vera venuta nel mondo per illuminare ogni uomo. R.
- Verbo di Dio fatto carne e venuto ad abitare in mezzo a noi. R.

Padre nostro.

Signore, non so cosa domandarti.

Tu, però, conosci le mie necessità perché tu mi ami più di me stesso.

Concedi a me, tuo servo, quanto non so chiederti.

Io non oso domandarti né croci né consolazioni.

Rimango solo in veglia davanti a te: tu vedi ciò che ignoro.

Agisci secondo la tua misericordia!

Se vuoi, colpiscimi e guariscimi,  
atterrami e rialzami.

Io continuerò ad adorare la tua volontà  
e davanti a te starò in silenzio.

A te mi consegno interamente: non ho desideri,  
voglio solo che si compia il tuo volere.

Insegnami a pregare, anzi, prega tu stesso in me!

Sia lodato e ringraziato ogni momento ...

Gloria al Padre ...

## Dal Vangelo secondo Giovanni (6, 48-59)

In quel tempo, Gesù disse: Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse: «In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga a Cafarnaò.



Abbiamo ascoltato come nella [Ultima] Cena Gesù dona il suo Corpo e il suo Sangue mediante il pane e il vino, per lasciarci il memoriale del suo sacrificio di amore infinito. E con questo “viatico” ricolmo di grazia, i discepoli hanno tutto il necessario per il loro cammino lungo la storia, per estendere a tutti il regno di Dio. Luce e forza sarà per loro il dono che Gesù ha fatto di sé, immolandosi volontariamente sulla croce. E questo Pane di vita è giunto fino a noi! Non finisce mai lo stupore della Chiesa davanti a questa realtà. Uno stupore che alimenta sempre la contemplazione, l’adorazione e la memoria. Ce lo dimostra un testo molto bello della Liturgia di oggi, il Responsorio della seconda lettura dell’Ufficio delle Letture, che dice così: «Riconoscete in questo pane, colui che fu crocifisso; nel calice, il sangue sgorgato dal suo fianco. Prendete e mangiate il corpo di Cristo, bevete il suo sangue: poiché ora siete membra di Cristo. Per non disgregarvi, mangiate questo vincolo di comunione; per non svilirvi, bevete il prezzo del vostro riscatto». C’è un pericolo, c’è una minaccia: disgregarci, svilirci. Cosa significa, oggi, questo “disgregarci” e “svilirci”? Noi ci disgreghiamo quando non siamo docili alla Parola del Signore, quando non viviamo la fraternità tra di noi, quando

gareggiamo per occupare i primi posti - gli arrampicatori -, quando non troviamo il coraggio di testimoniare la carità, quando non siamo capaci di offrire speranza. Così ci disgreghiamo. L'Eucaristia ci permette di non disgregarci, perché è vincolo di comunione, è compimento dell'Alleanza, segno vivente dell'amore di Cristo che si è umiliato e annientato perché noi rimanessimo uniti. Partecipando all'Eucaristia e nutrendoci di essa, noi siamo inseriti in un cammino che non ammette divisioni. Il Cristo presente in mezzo a noi, nel segno del pane e del vino, esige che la forza dell'amore superi ogni lacerazione, e al tempo stesso che diventi comunione anche con il più povero, sostegno per il debole, attenzione fraterna a quanti fanno fatica a sostenere il peso della vita quotidiana, e sono in pericolo di perdere la fede. E poi, l'altra parola: che cosa significa oggi per noi "svilirci", ossia annacquare la nostra dignità cristiana? Significa lasciarci intaccare dalle idolatrie del nostro tempo: l'apparire, il consumare, l'io al centro di tutto; ma anche l'essere competitivi, l'arroganza come atteggiamento vincente, il non dover mai ammettere di avere sbagliato o di avere bisogno. Tutto questo ci sviscerisce, ci rende cristiani mediocri, tiepidi, insipidi, pagani.

## Canto

### Invocazioni

Cristo è il pane della vita. La Chiesa acclama con gioia. Preghiamo insieme e diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

- Cristo, sacerdote della nuova ed eterna alleanza, che sulla croce hai offerto al Padre il sacrificio perfetto, insegna anche a noi ad offrirlo degnamente insieme a te.
- Cristo, re di giustizia e di pace, che sotto i segni del pane e del vino ci hai dato il memoriale della tua immolazione sulla croce, accetta anche noi come offerta a Dio gradita.
- Cristo, che hai voluto perpetuare in ogni parte della terra la tua offerta pura e santa, fa' che quanti si nutrono di un unico pane siano uniti in un solo corpo.
- Cristo, che nutri la tua Chiesa con il sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue, fa' che, rinvigoriti da questo cibo, giungiamo al tuo monte santo.

- Cristo, invisibile ospite del nostro banchetto, che stai alla porta e bussi, vieni da noi, cena con noi e noi con te.

Padre nostro.

O Dio,  
tu resti per noi nascosto e misterioso,  
sempre oltre il limite della nostra mente  
e la pochezza del nostro sentire;  
fa' che non ti confondiamo  
con l'immagine di Te che i sensi pretendono,  
ma che siamo sempre in ricerca del tuo volto  
impresso negli uomini e nelle cose da te creati.  
Guidami,  
Luce amabile,  
tra l'oscurità che mi avvolge.  
Guidami innanzi,  
oscura è la notte,  
lontano sono da casa.  
Dove mi condurrà?  
Non te lo chiedo, o Signore!  
So che la tua potenza  
m'ha conservato al sicuro  
da tanto tempo,  
e so che ora mi condurrà ancora,  
sia pure attraverso rocce e precipizi,  
sia pure attraverso montagne e deserti  
sino a quando sarà finita la notte.  
Non è sempre stato così:  
non ho sempre pregato  
perché tu mi guidassi!  
Ho amato scegliere da me il sentiero,  
ma ora Tu guidami!

Sia lodato e ringraziato ogni momento ...

Gloria al Padre ...

## LITANIE DELLA SS. EUCARISTIA

Signore, pietà  
Cristo, pietà  
Signore, pietà  
Cristo, ascoltaci  
Cristo, esaudiscici  
Padre celeste, che sei Dio  
Figlio redentore del mondo, che sei Dio  
Spirito Santo, che sei Dio  
Santa Trinità, unico Dio

Signore, pietà  
Cristo, pietà  
Signore, pietà  
Cristo, ascoltaci  
Cristo, esaudiscici  
abbi pietà di noi  
abbi pietà di noi  
abbi pietà di noi  
abbi pietà di noi

Ad ogni invocazione acclamiamo dicendo: Noi ti adoriamo

Santissima Eucaristia  
Dono ineffabile del Padre  
Segno dell'amore supremo del Figlio  
Prodigio di carità dello Spirito Santo  
Frutto benedetto della Vergine Maria  
Sacramento del Corpo e del Sangue di Cristo  
Sacramento che perpetua il sacrificio della Croce  
Sacramento della nuova ed eterna alleanza  
Memoriale della morte e risurrezione del Signore  
Memoriale della nostra salvezza  
Sacrificio di lode e di ringraziamento  
Dimora di Dio con gli uomini  
Pane vivo disceso dal Cielo.  
Manna nascosta piena di dolcezza.  
Vero Agnello pasquale  
Tesoro dei fedeli  
Viatico della Chiesa pellegrinante  
Rimedio delle nostre quotidiane infermità  
Farmaco di immortalità  
Mistero della Fede  
Sostegno della speranza  
Vincolo della carità  
Segno di unità e di pace  
Sorgente di gioia purissima  
Sacramento che dà forza e vigore  
Pegno della nostra risurrezione

Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo  
Noi ti adoriamo

Pegno della gloria futura  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,  
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,

Noi ti adoriamo  
abbi pietà di noi  
abbi pietà di noi  
dona a noi la pace

### SCHEMA 1 per la PREGHIERA UNIVERSALE

Nell'Eucaristia, quasi prolungamento del mistero dell'Incarnazione del Signore, riconosciamo presente e vivo il Figlio di Dio fatto uomo. È il Sacramento dell'unità tra Dio Padre e Figlio e Spirito Santo e l'umanità; è il Sacramento dell'unità della Chiesa, senza il quale la Chiesa stessa non ha più ragione di esistere. Rivolgiamo la nostra preghiera di adorazione, di lode e di supplica al Signore e diciamo:

Signore, dacci sempre questo pane!

- Alla tua Chiesa alla quale hai affidato il tuo Corpo, per la quale ti lodiamo, donale di essere segno visibile di unità e di pace. Nutrendosi del tuo Corpo e Sangue e adorando la tua presenza reale nel SS. Sacramento dell'Eucaristia, abbia la forza di fare scelte coraggiose e di accogliere senza paura le sfide pastorali di questo nostro tempo. Preghiamo.
- A questa comunità diocesana, che tu Signore, hai dotato di doni e carismi, dona l'umiltà del servizio silenzioso e assiduo. Ognuno di noi, nutrito del tuo Corpo sappia riconoscere, anche in chi non ti conosce, i lineamenti del tuo volto. Preghiamo.
- Alle nostre famiglie, spesso sole nel cammino di fede e scarsamente sostenute dalle istituzioni, dona la gioia di ritrovare nella parrocchia la famiglia delle famiglie e di essere sostenute nell'educazione e nella crescita dei figli da tutta la comunità. Preghiamo.
- Agli sposi e alle spose traditi nella fiducia matrimoniale o abbandonati dal rispettivo coniuge, dona la serena fiducia che l'offerta della loro sofferenza e della loro solitudine è unita a quella di Cristo tradito dal peccato dell'uomo. Preghiamo.
- A coloro che non possono ricevere l'Eucaristia pur avvertendo il desiderio di una piena comunione con te, dona, Signore, la certezza che il tuo cuore è più grande del nostro cuore: trovino comunità capaci di accompagnarli nel

cammino di fede e scorgano il tuo volto nel servizio ai poveri e nella carità. Preghiamo.

- A tutti coloro che hai dato nei secoli il compito di servire i poveri e difendere la fede, dona di riscoprire e vivere il carisma dell'accoglienza, dell'ospitalità e della cura assidua dei piccoli come servizio reso a Cristo crocifisso nello spirito delle otto beatitudini del Vangelo. Preghiamo.
- A tutti noi, Signore, fa la grazia di morire in comunione con te. Il nostro ultimo viaggio sia accompagnato e sostenuto dalla tua presenza, dal conforto dei Sacramenti della Chiesa, dal perdono ricevuto e dal perdono offerto, perché possiamo così fissare il nostro sguardo su di te, sole di giustizia. Preghiamo.

### **Padre nostro**

Ti adoro, o mio Salvatore,  
qui presente quale Dio e quale uomo,  
in anima e corpo, in vera carne e sangue.  
lo riconosco e confesso di essere inginocchiato davanti a quella sacra umanità  
che fu concepita nel seno di Maria, e riposò in grembo a Maria;  
che crebbe fino all'età matura e sulle rive del mare di Galilea  
chiamò i Dodici, operò miracoli  
e disse parole di sapienza e di pace; che quando fu l'Ora sua  
morì appeso alla croce,  
stette nel sepolcro, risuscitò da morte ed ora regna nel cielo.  
Lodo, benedico e offro tutto me stesso  
a Colui che è il vero Pane della mia anima e la mia eterna gioia.



## SCHEMA 2 per la PREGHIERA UNIVERSALE

- Alla tua Chiesa sparsa nel mondo che si fa visibile e concreta nella nostra comunità diocesana, dona, Signore il coraggio della testimonianza profetica. La debolezza e gli scandali dei cristiani che la compongono mettano davanti a noi l'urgente esigenza di essere testimoni coerenti e fedeli della Parola di Dio. Preghiamo.
- Alle famiglie cristiane che hanno scelto il tuo Vangelo come criterio di educazione dei figli, dona, Signore, la forza di non soccombere di fronte alla tentazione della divisione e dell'abbandono. I ragazzi e i bambini trovino nella vita nei loro genitori punti di riferimento sicuri e coerenti. Preghiamo.
- I nonni, ai quali spesso è affidata buona parte dell'educazione dei bambini, sappiano trasmettere con saggezza i valori della fede e della sana tradizione cristiana. La testimonianza dei sacrifici affrontati durante la loro vita, diventi alimento per una crescita dei più piccoli verso una vita che sappia accogliere le fatiche e prendere su di sé le proprie responsabilità. Preghiamo.
- La scuola e il mondo dello sport concorrano al bene comune e alla crescita armonica dei nostri giovani. Insegnanti e operatori sportivi siano persone sempre più orientate al bene della persona per una crescita culturale e fisica che sia in armonia con la crescita spirituale dei nostri ragazzi. Preghiamo.
- Ai bambini che specialmente in questi giorni ricevono per la prima volta la Comunione compiendo un passo decisivo verso la pienezza della vita cristiana, dona Signore il tuo Spirito, perché, nutriti del tuo Corpo, imparino ad amare Dio e il prossimo. Non permettere che qualcuno di loro si perda a causa della nostra fede superficiale e incoerente. Preghiamo.
- La nostra diocesi abbia la forza di affrontare sempre di più scelte coraggiose a servizio del Vangelo e per il bene di tutta la comunità. Nel rifuggire ogni personalismo e ogni moda effimera, la catechesi, la carità, la liturgia e ogni servizio siano svolti con l'autentica consapevolezza che tutti quanti sono cooperatori dello Spirito Santo che ci è stato donato nel giorno del Battesimo. Preghiamo.

Padre nostro

O Signore, mi rivolgo a te  
dalla mia silenziosa oscurità.  
Mostrami la tua misericordia  
e il tuo amore.  
Fammi vedere  
il tuo volto, udire la tua voce,  
toccare il lembo del tuo mantello.  
Voglio amarti, parlarti e stare  
semplicemente alla tua presenza.  
Ripeti anche a me quanto hai detto  
ai tuoi discepoli spaventati:  
«Non temete, sono Io!».  
Signore, aiutami a capire  
che solo tu puoi insegnarmi  
a pregare, solo tu puoi dare riposo  
al mio cuore, solo tu puoi farmi  
stare alla tua presenza.  
Nessun libro, nessuna idea,  
nessun concetto e nessuna teoria  
mi avvicineranno a te, a meno che  
tu stesso non faccia sì che questi  
strumenti divengano una via verso di te.  
Spezza i muri che io ho costruito.  
Aiutami nei miei tentativi di fare di te  
il centro della mia vita interiore.  
Dammi la grazia della preghiera.  
O Signore, fammi stare alla tua presenza  
e gustare l'amore eterno e infinito  
col quale tu m'inviti ad abbandonare  
le mie ansie, paure e preoccupazioni.  
Insegnami a tenere semplicemente  
lo sguardo fisso su di te.  
Rendimi paziente e capace di crescere  
lentamente, in quel silenzio dove  
posso essere con te.  
Abbi pietà di me peccatore.  
Amen.

### SCHEMA 3 per la PREGHIERA UNIVERSALE

- Alla tua Mensa, Signore, nasce e si edifica la tua Chiesa. Scompaiano tra i cristiani le divisioni, il senso di superiorità e di sufficienza. L'umile tuo chinarti verso i discepoli sia la norma fondante la vita della Chiesa. Noi ti preghiamo.
- Per la tua Mensa, Signore, tu hai costituito i sacerdoti. Comunità gioiose siano per loro casa accogliente e relazioni buone li sostengano nella fatica quotidiana. Preservali dallo sconforto e dalla tentazione di sentirsi inutili. Noi ti preghiamo.
- Senza la tua Mensa, Signore, noi non esistiamo. A questa nostra comunità diocesana aumenta la certezza che senza la Domenica, giorno del Signore, ogni sforzo umano diventa peso insopportabile e ogni azione pastorale perde efficacia e fecondità. Noi ti preghiamo.
- Nella tua Mensa, Signore, trova senso lo stare insieme delle nostre famiglie. Il perdono vinca sui tradimenti, il servizio e l'apertura alla vita inteneriscano gli sguardi, la speranza riposta nelle illusioni del mondo ceda il passo alla speranza che non muore. Noi ti preghiamo.
- Dalla tua Mensa, Signore, scaturisce la vera carità. I poveri abbiano sempre un posto privilegiato nei nostri pensieri e nelle nostre scelte, perché il cammino verso uno stile di vita sobrio sia segno di vicinanza e motivo di concreta condivisione. Noi ti preghiamo.
- La tua Mensa, Signore, conosce assenze e tradimenti. I cristiani che si sono allontanati da te, che danno scandalo, che sono storditi dal frastuono del mondo ritrovino la via del ritorno a te attraverso la testimonianza di persone umili e sagge. Noi ti preghiamo.
- Quando la tua Mensa, Signore, sarà il centro, il vertice e il principio di ogni nostro sentire, allora avrà pieno compimento la tua promessa e tu tornerai tra noi glorioso per giudicare il mondo. In quel giorno, fa che ti veniamo incontro con tutti i nostri fratelli defunti. Noi ti preghiamo.

Padre nostro

Signore, aiutami a tenere fisso lo sguardo su di te.  
Tu sei l'incarnazione dell'amore divino,  
l'espressione dell'infinita compassione di Dio.  
Tu sei la manifestazione visibile  
della santità del Padre.  
Tu sei bellezza, bontà, dolcezza,  
perdono e misericordia.  
In te si può trovare ogni cosa.  
Tu hai parole di vita eterna, sei cibo e bevanda,  
sei la Via, la Verità e la Vita. Tu sei la luce  
che risplende nelle tenebre, la lampada sul candeliere,  
la casa sulla cima della collina.  
Tu sei la perfetta icona di Dio.  
In te e attraverso di te posso vedere il Padre celeste,  
e con te posso trovare la via verso di lui.  
O Santo, Bello, Glorioso sii  
il mio Signore, il mio Salvatore,  
il mio Redentore, la mia Guida,  
il mio Consolatore, il mio Conforto,  
la mia Speranza, la mia Gioia e la mia Pace.  
A te voglio dare tutto ciò che sono.  
Fa' che io sia generoso, non avaro né esitante.  
Fa' che ti dia tutto: tutto ciò che ho,  
che penso, che faccio e che sento.  
È tuo, Signore. Accettalo, ti prego e rendilo pienamente tuo.  
Amen.

## Altre preghiere

O Signore, davanti alla tua Eucaristia,  
penso alle migliaia di persone che soffrono per mancanza di cibo e d'amore,  
per la povertà fisica e psicologica.  
La mia fede nella tua presenza, quando il pane viene spezzato,  
non è forse stimolo ad andare oltre  
la piccola cerchia dei miei fratelli verso quella più ampia dell'umanità  
e ad alleviare, per quanto possibile, la sofferenza?  
Se posso riconoscerti nel Sacramento dell'Eucaristia,  
devo anche essere capace di riconoscerti nei tanti uomini,  
donne bambini affamati.  
Se non traduco la mia fede nella tua presenza  
sotto il segno del pane in azione per il mondo,  
sono ancora un uomo senza fede.  
Signore, ti prego: rendi più profonda  
la mia fede nella tua presenza eucaristica  
e aiutami a trovare il modo per far sì che  
questa fede porti frutti nella vita di molti.



Sacro Cuore di Gesù,  
grazie del dono eterno della santa Eucaristia:  
grazie di essere sempre con noi,  
sempre davanti ai nostri occhi, ogni giorno in noi.  
Grazie di donarti, di offrirti,  
di abbandonarti tutto intero a noi,  
di essere fino a questo punto nostro Sposo!  
Mio Dio, vieni in me: ti amo, ti adoro,  
mi dono a te, per essere e fare tutto ciò che ti piacerà.  
Che non sia più io a vivere, ma tu che vivi in me.  
Che io sia e faccia in ogni istante  
ciò che ti piace di più.  
Lo stesso sia per tutti i tuoi figli.



O Gesù, ti chiedo:  
che la fede sia l'Amore che crede;  
che la speranza sia l'Amore che attende;  
che l'adorazione sia l'Amore che si prostra;  
che la preghiera sia l'Amore che incontra;  
che la fatica sia l'Amore che lavora;  
che la mortificazione sia l'Amore che si immola;  
che soltanto il tuo Amore, o Gesù,  
diriga i miei pensieri,  
le mie parole e le mie opere.



O Gesù benedetto,  
scenda la tua benedizione,  
apportatrice di pace e di amore,  
su quanti oggi ti hanno manifestato solennemente la loro adorazione.  
Scenda sulle famiglie ad impreziosirvi il dovere,  
a fecondarvi il dolore, a togliere quanto ti dispiace.  
Scenda la tua benedizione anche sui lontani,  
sugli indifferenti, sugli avversari:  
a far loro sentire la pungente nostalgia di un definitivo ritorno.  
O Signore Gesù, benedici  
in modo speciale la nostra città:  
suscita in essa un santo fervore di opere,  
un salutare rinnovamento del costume,  
un provvido rafforzamento della famiglia;  
chiama al tuo servizio eucaristico schiere  
sempre più numerose di apostoli,  
che come germogli di olivo circondino il tuo altare.  
E sii per tutti i cuori luce di soavità,  
balsamo di conforto, forza di buon proposito.



Noi ci inginocchiamo davanti  
al tuo Sacramento, o Signore, come tuoi.  
Davanti al Sacramento  
della tua morte, che ci fa vivi;  
al Sacramento del tuo silenzio,  
che grida con più alta voce  
di tutto il balbettio vano del nostro cuore;  
al Sacramento del tuo Corpo che,  
assunto da questa terra, è il pegno di ogni Cielo.  
Nel volgere il nostro sguardo su questo Corpo,  
ti supplichiamo: vivi in noi. Il tuo Spirito ci riempia.  
Crediamo alla tua forza, che celebra  
la sua vittoria sulla nostra debolezza;  
nella tua misericordia, che ha già fatto prigioniera la nostra miseria;  
crediamo alla tua verità, che ha già sgominato la nostra menzogna;  
alla tua libertà, che ha già aperto le nostre chiusure.  
Con animosa forza, facci sperare contro ogni speranza.



Tu sei il Cristo, Figlio del Dio vivo Tu sei il rivelatore di Dio invisibile,  
il primogenito di ogni creatura, il fondamento di ogni cosa;  
Tu sei il maestro dell'umanità  
Tu sei il Redentore, tu sei nato, sei morto, sei risorto per noi;  
Tu sei il centro della storia e del mondo;  
Tu sei colui che ci conosce e ci ama;  
Tu sei il compagno e l'amico della nostra vita;  
Tu sei l'uomo del dolore e della speranza;  
Tu sei colui che deve venire  
e che deve essere un giorno il nostro giudice,  
e, noi speriamo, la nostra felicità in Te.  
Tu sei la luce, la verità, anzi Tu sei la "Via, la Verità e la Vita".  
Tu sei il Pane, la fonte dell'acqua viva  
per la nostra fame e la nostra sete;  
Tu sei il Pastore, la nostra guida,  
il nostro esempio, il nostro conforto, il nostro fratello!



Tu, o Signore, sei la mia fame,  
il mio grido, il mio bisogno quotidiano.  
Tutti gli occhi guardano a te,  
che sei il pane e dai il pane.  
Tu sei venuto anche per spezzare il pane,  
strappandolo alla nostra voracità  
che non faceva posto al fratello,  
annullando un diritto che abbiamo costruito contro il tuo amore.  
Tu sei il pane, come sei la vita.  
Inginocchiato davanti al tabernacolo,  
mi accorgo finalmente che è stolto recalcitrare contro il tuo amore,  
o cercare un'altra legge,  
quando per vivere non abbiamo che il tuo comandamento,  
che diviene mistero adorabile quando ti servi delle mie povere mani  
per prendere e spartire il pane della vita.



Ti ringrazio, Signore,  
salvatore, amico, fratello,  
presenza silenziosa ed eloquente:  
grazie per questo segno  
della tua alleanza nuova ed eterna.  
Dammi, o Signore, di accogliere  
sempre con gratitudine l'invito  
a ritrovare il riposo e la pace nella tua presenza.  
Concedici, o Signore, che la tua presenza  
nel Sacramento diventi per noi  
perenne ricordo e contemplazione dei tuoi doni,  
perché possiamo vivere l'Eucaristia  
e rendere grazie sempre e dovunque.

